

CARTA DEI SERVIZI ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI

MANDATO ISTITUZIONALE

L'IPM di Bari è un Servizio dell'Amministrazione della Giustizia ed ha il compito di dare esecuzione ai provvedimenti privativi della libertà personale emessi da un'autorità giudiziaria del Tribunale per i Minorenni (custodia cautelare, esecuzione pena, semidetenzione, semilibertà, lavoro all'esterno, etc.) e di realizzare un programma di intervento educativo, secondo quanto stabilito nel Decreto Legislativo 121/2010.

In esso sono ristretti i minori degli anni diciotto che abbiano commesso reati ed i giovani tra i 18 ed i 25 anni che abbiano commesso reati durante la minore età.

L'istituto ha una capienza massima di n. 35 unità.

All'interno di questo mandato, l'IPM svolge le seguenti funzioni e azioni:

Accoglienza

Perquisizione: controllo della persona, degli indumenti e degli oggetti posseduti ad opera del personale di Polizia Penitenziaria, in un locale riservato, subito dopo l'ingresso, nel rispetto della dignità della persona e del suo stato emotivo.

Immatricolazione: raccolta dei dati anagrafici e giuridici; registrazione nei sistemi informatici in uso, acquisizione dei rilievi fotodattiloscopici; apertura del fascicolo personale (avviene di regola subito dopo l'ingresso).

Visita medica: controllo generale, anamnesi di base, rilevazione di eventuali segni e/o sintomi da approfondire, apertura della cartella sanitaria personale (avviene di regola subito dopo l'ingresso, non oltre le 24 ore successive).

Colloquio di primo ingresso: ad opera del funzionario della professionalità pedagogica affidatario del caso o in assenza dell'educatore in servizio, raccolta delle informazioni inerenti la persona, la famiglia, la situazione generale del ragazzo/a, la situazione penale, la scuola ed il Lavoro; valutazione dello stato psicoemotivo del ragazzo con particolare riferimento ad eventuali stati di sofferenza e di aggressività auto o etero diretta; rilascio di informazione e di chiarimenti sulla situazione giudiziaria e suoi possibili sviluppi; prima presentazione generale dell'istituto con illustrazione delle attività presenti, degli operatori e dei rispettivi ruoli professionali, delle regole; consegna del regolamento interno (avviene di regola entro 12 ore dall'ingresso).

Colloquio di primo ingresso con lo psicologo. Lo psicologo della A.S.L. della Provincia di Bari all'atto dell'ingresso in istituto effettua un colloquio con il ragazzo, per verificare se, ed eventualmente con quali cautele, possa affrontare adeguatamente lo stato di restrizione. Il risultato di tali accertamenti è immediatamente comunicato agli operatori incaricati per gli

interventi opportuni (sanitario incaricato, neuropsichiatria infantile, medico specialista in psicoterapia) e al gruppo degli operatori dell'osservazione e trattamento (responsabile dell'area pedagogica, educatore, comandante di reparto). Gli eventuali aspetti di rischio sono

anche segnalati per il tramite della Direzione dell'Istituto, agli organi giudiziari competenti. Se la persona ha problemi di tossicodipendenza, viene segnalata anche al Servizio delle Dipendenze Patologiche — Unità Operativa Carcere della A.S.L. della provincia di Bari, a cura del sanitario incaricato.

Assegnazione all'educatore, a cura del Direttore o del Coordinatore dell'Area Educativa, ai fini della "presa in carico educativa"; l'educatore diventa il principale referente per il ragazzo in termini di assistenza, chiarificazione e sostegno nel percorso detentivo, attraverso una relazione fiduciaria di aiuto (avviene di regola entro 12 ore dall'ingresso).

Segnalazione alle istituzioni: segnalazione dell'ingresso all'autorità giudiziaria, agli uffici interni e alle altre istituzioni (avviene entro 24 ore dall'ingresso).

Comunicazione ai familiari: rilascio di informazioni sulle modalità di visita-colloqui e comunicazione del nominativo dell'educatore referente (avviene entro 24 ore dall'ingresso).

Attivazione dell'USSM: l'attivazione dell'USSM, ove non già effettuata, avviene per tutti i minori e/o giovani ristretti, anche per gli stranieri e per i ragazzi italiani provenienti da altre regioni. L'assistente sociale affidataria del caso entrerà a far parte dell'“*equipe* di osservazione e trattamento “; (avviene entro 48 ore dall'ingresso).

Segnalazione ai consolati di riferimento per i ragazzi *stranieri*: eventuale segnalazione ed attivazione del mediatore linguistico-culturale nel ruolo di facilitatore della comunicazione e/o di traduttore (avviene entro 24 ore dall'ingresso).

Segnalazione al Giudice Tutelare del Tribunale per i Minorenni competente per territorio per la nomina di un tutore ed ai Servizi Territoriali competenti per quanto concerne i minori e/o giovani stranieri (avviene entro 72 ore dall'ingresso).

Osservazione

Raccogliere informazioni: dirette (dal ragazzo) e indirette (dai servizi sociali e dalla famiglia) utili per costruire un quadro completo di conoscenza del ragazzo.

Analizzare, valutare e selezionare le informazioni: individuare quelle utili per la costruzione della conoscenza del ragazzo.

Studio della documentazione di riferimento: esame delle relazioni conoscitive pregresse e dei documenti giuridici.

Elaborare le informazioni: trasformare le informazioni in risorse di intervento.

Costruzione della relazione educativa: attraverso incontri con il ragazzo in momenti strutturati (colloqui, attività, udienze) e informali (tempo libero)

Ri-costruire la storia del ragazzo: si raccolgono e si ri-costruiscono in maniera logica elementi, frammenti, eventi etc., aiutando il ragazzo ad attribuire ad essi valenze, significati e senso.

Ricostruire la rete: apertura di contatti formali e informali con i soggetti istituzionali e non che si ritengono utili per il percorso trattamentale del ragazzo.

Operatori coinvolti: educatore, assistente sociale, psicologo, operatori di Polizia Penitenziaria, sanitario, cappellano, altri (neuropsichiatra, psichiatra, operatori dei Servizi per le Dipendenze Patologiche, dell'Ente Locale, mediatore); questi operatori in diverse composizioni sulla base del caso specifico, costituiscono *l'Equipe di Osservazione e Trattamento*.

Strumenti utilizzati: colloquio individuale; "osservazione partecipata" nei diversi momenti della giornata del ragazzo, *briefing* con altri operatori affidatari.

Durata: almeno 30 giorni dall'ingresso. Entro tre mesi dalla data di ingresso, si effettua la prima riunione d'equipe — composta da tutti gli operatori che a vario titolo hanno partecipato all'osservazione — che opera una prima definizione della situazione del ragazzo sotto l'aspetto penale, personale e familiare ed elabora, per gli imputati, il *Progetto Educativo di Intervento* e, per i condannati definitivi, il *Piano di Trattamento* da inviare, quest'ultimo, per la necessaria approvazione, al Magistrato di Sorveglianza presso il Tribunale per i Minorenni.

Trattamento

Accudire: rispondere ai reali bisogni del ragazzo contingenti e no, attraverso un interessamento sollecito quotidiano.

Far riflettere: confrontare il ragazzo con le proprie esperienze, comportamenti attuali e pregressi per promuovere il senso di responsabilità.

Sostenere e motivare: sostenere la crisi, rinforzare la positività dei comportamenti, delle azioni, dei propositi nel percorso trattamentale.

Sanzionare/premiare: scoraggiare comportamenti negativi o, al contrario, rinforzare quelli positivi per accrescere il senso di responsabilità.

Guidare/orientare: affiancare il percorso del ragazzo, rendendolo "soggetto attivo" e protagonista.

Valorizzare l'individuo: evidenziare le capacità presenti e potenziali per incoraggiare una crescita e un cambiamento.

Risorse trattamentali: sono gli strumenti utilizzati dagli operatori per operare il trattamento educativo. Trattasi da una parte di situazioni strutturate in compiti, tempi ed obiettivi, condotte

Decreto Legislativo n. 272/89 Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Decreto del Presidente della Repubblica 448/88, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 230/2000 — Ordinamento penitenziario

Circolare del 18 marzo 2013 n. 1 — Modello di intervento e revisione dell'organizzazione e dell'operatività del Sistema dei Servizi Minorili della Giustizia — disciplinare n. 2 relativo agli Istituti Penali per i Minorenni

Decreto legislativo n. 121/2018 — Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 81, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103.

ACCESSIBILITA' Ed INFORMAZIONI GENERALI SULLA STRUTTURA

L'Istituto é situato nel quartiere Poggiofranco di Bari ed è facilmente accessibile attraverso la tangenziale (uscita 11), a sua volta collegata alla strada statale 16 bis, la quale collega verso sud Bari a Lecce, Brindisi e Taranto. verso nord Bari a Foggia. L'Istituto dista circa 700 metri dalla Stazione Bari Centrale delle Ferrovie dello Stato, dalla quale si possono prendere agevolmente mezzi pubblici (bus e treni) per l'aeroporto di Bari/Palese. Inoltre, la città è dotata di n. 03 stazioni ferroviarie: una delle Ferrovie dello Stato, una del gruppo Ferrotramviaria che collega la città ai comuni del nord barese fino a Barletta, una del gruppo Ferrovie Sud-Est che collega la città ai centri urbani della zona sud-est ed un'altra del gruppo Ferrovie Calabro Lucane, che collega la città a Potenza ed a tutti i comuni presenti su quella tratta.

All'Istituto si accede attraverso un cancello che si apre in un'area esterna adibita a parcheggio. Varcata la soglia della struttura, priva di barriere architettoniche, un'ampia scalinata conduce nella Portineria.

L'Istituto è suddiviso su tre piani:

- al piano terra sono ubicati gli uffici dell'area contabile, dell'area psico-pedagogica, dell'area sicurezza, l'ufficio matricola, la sala colloqui e le cucine;

- al primo piano è ubicata l'area detentiva suddivisa a sua volta in tre gruppi in ognuno dei quali è ubicata una sala mensa; sono presenti, inoltre, due sale ricreative, la cappella, la sacrestia, il teatro e l'infermeria;

- al piano seminterrato sono ubicate le aule scolastiche e i locali adibiti alle attività di formazione e di lavoro.

L'Istituto dispone, inoltre, di un ampio cortile interno, dotato di un campo regolamentare da calcio e di uno di calcetto in erba sintetica, oltre che di una palestra per l'espletamento delle attività ludico-sportive. Dispone, altresì, di un giardino esterno all'interno del quale è ubicata una serra di coltivazione e lavorazione di funghi cardoncelli; struttura concessa in comodato d'uso gratuito alla cooperativa sociale "Semi di vita" di Casamassima e nella quale vengono impiegati n. 02 minori o giovani ristretti in attività di avviamento al lavoro.

Gli spazi a disposizione risultano adeguati alle esigenze dell'utenza e del personale e tali da renderli confortevoli anche in relazione alle attività che vengono svolte. Sono presenti delle ampie aperture verso l'esterno, che garantiscono una sufficiente aerazione naturale dei locali e permettono un rinnovo d'aria continuo e ben distribuito. Tali aperture assicurano altresì una

buona illuminazione naturale che comunque viene integrata e sostituita nelle ore buie da una efficiente illuminazione artificiale. È presente un'illuminazione d'emergenza atta a garantire l'illuminazione in caso di guasti o mancanza di energia da parte dell'ente erogatore.

ORGANIZZAZIONE

L'Istituto penale per i minorenni di Bari è organizzato al suo interno in aree.

Area Educativa: si occupa dei percorsi educativi dei giovani ospiti. In detta area confluiscono anche operatori esterni impegnati, di volta in volta, e a vario titolo, nel trattamento dei ragazzi ospiti: assistenti sociali, consulente psicologico, specialisti del Dipartimento di Salute Mentale Penitenziaria e del Servizio per le Dipendenze Patologiche della ASL, mediatori linguistico-culturali, cappellano, insegnanti, operatori sociali degli Enti locali e di comunità, operatori di progetti (artigiani, tutor, animatori, istruttori), volontari.

Il Coordinatore dell'area pedagogica è la dott.ssa La Fortezza Angela.

Area Amministrativa: si occupa della gestione delle pratiche e degli adempimenti afferenti a tutto il personale dell'IPM e del disbrigo della corrispondenza e del protocollo.

Il Responsabile dell'Area Amministrativa è il dott. Boccia Roberto.

Area Contabile: si occupa della gestione dei beni e servizi e relativa contabilità, della cassa corrente e di riserva, dei conti correnti dei ragazzi ospiti, stipendi e accessori del personale di Polizia Penitenziaria.

L'area, sebbene sia stato più volte richiesto, è priva del funzionario contabile.

Area Sanitaria: assicura il trattamento sanitario degli utenti attraverso un presidio medico-infermieristico giornaliero, esami clinici, trattamento odontoiatrico settimanale, invio alle strutture sanitarie territoriali per controlli specialistici. Vengono, altresì, espletate consulenze specialistiche tramite l'invio alla Casa Circondariale di Bari presso il Servizio di Assistenza Integrata.

Il sanitario di istituto è il dott. Abbinante Antonio, il quale assicura le prestazioni mediche per due ore al giorno per cinque giorni a settimana. Nei fine settimana si fa ricorso al servizio di guardia medica assicurato da personale medico della Casa Circondariale di Bari. All'area sanitaria afferiscono, inoltre, due infermieri professionali che coprono il servizio di assistenza infermieristica per 12 ore al giorno per 7 giorni alla settimana. due psicologi ed un medico specialista in psicoterapia. Il servizio di consulenza psichiatria è assicurato con un intervento settimanale da un medico specialista convenzionato, mentre quello di neuropsichiatria infantile è svolto a chiamata, attivando il Servizio di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza della ASL della Provincia di Bari

Area Sicurezza: ha il compito di assicurare all'interno dell'istituto l'ordine e la sicurezza a favore dei ragazzi ospiti, degli operatori interni ed esterni e dei visitatori; riveste importanti compiti anche nel trattamento rieducativo dei ragazzi La Polizia Penitenziaria è membro istituzionale dell'equipe trattamentale.

Il comandante è il Dirigente Aggiunto di Polizia Penitenziaria, dott.ssa Mavellia Antonietta.

Tutte le aree sono coordinate dalla **Direzione** che cura lo stretto collegamento tra le stesse. Il direttore è il dott. Nicola Petruzzelli.

COLLABORAZIONI

L'Istituto penale per i minorenni di Bari ha una rete istituzionale "interna" con:

- Il Dipartimento Giustizia Minorile e il Centro Giustizia Minorile.
L'Ufficio Servizio Sociale Minorenni con cui condivide le modalità e i tempi della presa in carico dei ragazzi detenuti. Con la Direzione dell'USSM di Bari sussiste un accordo operativo.
- Autorità Giudiziarie Minorili.
- Il Magistrato di Sorveglianza, territorialmente competente per l'IPM, organo deputato a sovrintendere l'esecuzione delle misure privative della libertà.

e una rete di collaborazione "esterna" con:

- Azienda Sanitaria Locale per il trattamento sanitario all'interno dell'Istituto, le visite specialistiche nelle strutture sanitarie territoriali, la fornitura di farmaci, il trattamento delle dipendenze, il trattamento delle problematiche psichiatriche e il servizio psicologico.
Comunità socioeducative e terapeutiche, per eventuali inserimenti nell'ambito di misure penali esterne e di permessi-premio concessi ai ragazzi;
- Enti Locali quali Regione, Provincia e Comune per il reperimento di risorse utili per il trattamento;
Privato Sociale: cooperative, associazioni impegnate nel "lavoro sociale" nell'ottica di reperire e realizzare risorse utili per il trattamento interno ed esterno, ivi compreso il Volontariato, importante risorsa utilizzata nell'ottica di favorire la partecipazione della comunità esterna al trattamento;
Organismi/Servizi Scolastici: in particolare il Centro Territoriale Permanente per la realizzazione dei corsi scolastici interni e, in un quadro più ampio, con le facoltà dell'Università con finalità di fornire conoscenza e informazione sull'istituto e le sue funzioni, nell'ambito di tirocini, seminari e/o percorsi di educazione alla legalità promossi dagli stessi.
Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria per la disciplina del passaggio dei ragazzi nei circuiti detentivi degli adulti, al compimento del ventunesimo anno di età, sulla base di apposito protocollo.
Prefettura e Questura di Bari: per le questioni inerenti all'immigrazione.

CARATTERIZZAZIONI QUALITATIVE

Umanizzazione: l'istituto accoglie la persona, come soggetto di diritti e portatore di bisogni cui dare risposte il più possibile concrete e significative; nel dare esecuzione agli obblighi derivanti dalla misura detentiva, garantisce il rispetto della dignità della persona.

Strutturazione del tempo: dare definitezza e senso al tempo attraverso la promozione di esperienze e relazioni nella prospettiva di attivare nei ragazzi potenzialità, interessi, passioni.

Apertura al territorio: anche nel rispetto della normativa di riferimento, l'istituto è da sempre disponibile in vario modo ad un costante collegamento con la "società civile", nello spirito della partecipazione della comunità esterna all'azione educativa.

Individualizzazione: l'istituto riconosce il ragazzo come "individuo unico" e in tal modo organizza risposte, in termini di intervento contestualizzate alla situazione personale del singolo, attraverso la costruzione di un percorso legato a specifici bisogni; nell'evitare i trattamenti di favore, riconosce le "diversità soggettive".

Riservatezza: viene garantita la riservatezza sia nei rapporti con l'esterno che all'interno, sono tutelate le informazioni e la documentazione riguardanti il ragazzo (storia personale, familiare e penale), i colloqui con gli operatori e le perquisizioni personali avvengono in appositi locali riservati.

Chiarezza: l'istituto restituisce, con linguaggio semplice e accessibile, sia al ragazzo che alla famiglia, il senso reale di quello che avviene, dell'organizzazione del contesto, dei ruoli, delle decisioni, delle comunicazioni, anche con il ricorso al mediatore linguistico-culturale.

Imparzialità: l'istituto agisce nei confronti dei ragazzi con un atteggiamento non giudicante e non discriminatorio per età, orientamento sessuale, provenienza geografica, nazionalità, religione e tipo di reato commesso.

Legalità: non solo sul profilo del rispetto delle leggi vigenti da parte dell'istituzione ma anche come percorso di "educazione alla legalità" rivolto ai ragazzi ospiti per "promuovere cambiamento".

Intenzionalità educativa: guida l'avvio della relazione che, attraverso la vicinanza, la continuità, la costanza della presenza, la condivisione, la rielaborazione, diventa "relazione educativa".

Interdisciplinarietà dell'intervento: il progetto trattamentale è elaborato e posto in essere da un'equipe multiprofessionale.

Negoziabilità: le "offerte trattamentali", sia in termini di partecipazione ad attività "pratiche" che di intervento sulla sfera personale, non vengono imposte ma negoziate, attivando processi di motivazione, sostegno e guida.

Tutela e riconoscimento dei diritti fondamentali della persona e dello “status” di detenuto: diritto alla salute; diritto alla difesa (garantendo in qualunque momento il contatto, telefonico e non, con il difensore); **diritto al voto** (in occasione delle diverse consultazioni elettorali, all'interno dell'istituto viene istituito, a cura del Comune un seggio elettorale speciale); **diritto all'affettività** (l'istituto dà la possibilità al ragazzo di coltivare e mantenere i legami affettivi con i familiari o con altre figure significative, sia attraverso contatti telefonici che in colloqui visivi a cadenza settimanale; **diritto allo studio ed all'assolvimento dell'obbligo formativo** (oltre che assicurare all'interno il corso scolastico per il conseguimento della licenza media inferiore e l'alfabetizzazione vengono attuate le condizioni per garantire la prosecuzione degli studi negli istituti superiori e universitari); **diritto al trattamento individualizzato** (in applicazione delle normative di riferimento vigenti); diritto alla libertà di culto (riconoscimento di festività particolari e di menù differenziati per motivi religiosi).

Informazione: l'istituto rende edotto il ragazzo degli obblighi, dei diritti e dei doveri inerenti alla misura penale a suo carico e del suo possibile sviluppo; delle opportunità legate al percorso detentivo e assicura la tempestiva notifica, e spiegazione, degli atti giudiziari.

Estratto del regolamento interno e descrizione della giornata “tipo”

La giornata tipo si articola su alcuni momenti predeterminati aventi contenuti e modalità operative standardizzate. Essi riguardano in particolare le attività connesse alla cura del corpo e dell'ambiente destinato al giovane, la visita medica, le fasi dedicate alla colazione, al pranzo, alla merenda, alla cena e al riposo notturno. Per le restanti fasi della giornata sono previste attività formative e di animazione.

Il responsabile dell'area pedagogica coordina tale attività.

La permanenza all'aperto è assicurata per periodi adeguati anche attraverso le valutazioni dei servizi sanitari e psicologici accanto allo svolgimento delle attività trattamentali. La riduzione della permanenza all'aperto a meno di un'ora al giorno, dovuta a motivi eccezionali, deve essere limitata a periodi brevi e, disposta con provvedimenti motivati del Direttore dell'Istituto che vengono comunicati al Magistrato di Sorveglianza.

I colloqui con gli educatori, con gli assistenti sociali, lo psicologo, lo psicoterapeuta ed eventuali altri specialisti avvengono sia di mattina che nel pomeriggio per dar luogo ad una maggiore opportunità di rapporto con il detenuto.

Orari giornata feriale tipo

Sveglia	ore	7,30
Pulizia personale e camere	ore	7,30 — 08,15
Colazione	ore	8, 15
Attività scolastica e di formazione lavoro	ore	08,30 — 12,30

Pranzo	ore	12, 30
Attività ricreative nelle stanze	ore	13,00 — 16,30
Merenda	ore	17.00
Attività ricreativa e sportive all'aperto	ore	16,30 — 19,00
Cena	ore	19,15
Attività ricreativa nelle stanze	ore	19,45 — 22,45
Riposo	ore	23,00.

Orari giornata Gestiva tipo

Sveglia	ore	8,00
Colazione	ore	8, 30
Santa Messa	ore	9,30 — 10,30
Attività ricreativa all'aperto	ore	10,30 — 12,00
Pranzo	ore	12,15
Riposo	ore	13,00 — 16,30
Attività ricreativa e sportiva all'aperto	ore	16,30 — 18,30
Cena	ore	19,00 — 19,45
Attività ricreativa nelle stanze	ore	19,45 — 22,45
Riposo	ore	23,00.

In coincidenza con i particolari periodi o esigenze dell'istituto (stagioni, affollamento, attività ricreative e sportive particolari) gli orari suddetti, con ordine di servizio del Direttore, possono essere modificati.

DOVE, COME, QUANDO CONTATTARCI

L'Istituto penale per i minorenni di Bari è aperto dalle ore 07.00 alle ore 23.00 di tutti i giorni della settimana.

I contatti dell'istituto sono i seguenti:

Indirizzo: Via Giulio Petroni n. 90 — 70124 — Bari.
e-mail: ipm.bari.dgm@giustizia.it
PEC: prot.ipm.bari.dgm@giustiziacert.it
tel. 0805041012 — 14
fax. 0805041189

COLLOQUI con i FAMILIARI

I detenuti possono effettuare n. 08 colloqui al mese, di cui almeno uno da svolgersi in un giorno festivo o prefestivo, con i congiunti e con le persone con cui sussiste un significativo legame affettivo. Ogni colloquio ha una durata non inferiore a sessanta minuti e non superiore a novanta (art. 19, c. 1 decr, Igls n. 121/2018).

Sono ammessi al colloquio:

i familiari ed i conviventi muniti di documenti di riconoscimento e di autorizzazione rilasciata dall'Autorità Giudiziaria Minorile procedente prima della pronuncia della sentenza di primo grado ovvero autorizzati dalla Direzione dopo la sentenza di condanna e

I colloqui visivi in presenza si effettuano, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì, nonché di sabato (2 volte al mese).

In considerazione di eccezionali circostanze è consentito il prolungamento del colloquio stesso con i congiunti e i conviventi.

Il colloquio è prolungato fino a due ore quando i congiunti o i conviventi risiedono in un comune diverso da quello in cui ha sede l'Istituto, se nella settimana precedente il detenuto non ha fruito di alcun colloquio e se l'organizzazione dell'Istituto lo consente.

A ciascun colloquio possono partecipare non più di tre persone. È consentito derogare a tale disposizione quando si tratta di congiunti o conviventi.

È, inoltre, possibile la realizzazione di colloqui visivi in videochiamata, mediante applicativo whatsapp, tutti i giorni dal lunedì al sabato.

Salvo che ricorrano specifici motivi, il detenuto può usufruire di un numero di conversazioni telefoniche non inferiore a due e non superiore a tre a settimana. La durata massima di ciascuna conversazione telefonica mediante dispositivi, anche mobili, in dotazione dell'Istituto, è di venti minuti (art. 19, c. 1 decr. Igls. n. 121/2018). Vengono concesse deroghe al limite massimo dei colloqui visivi e telefonici in presenza di particolari esigenze del detenuto e/o dei familiari (ad esempio, presenza di figli minori del ristretto).

Al momento dell'accesso in istituto, al fine di effettuare i colloqui visivi, sono richiesti i seguenti documenti: • fotocopia in carta semplice dello stato di famiglia, o di certificato storico, per i familiari non conviventi; • carta d'identità dei soggetti autorizzati.

CONSEGNA PACCHI

Ciascun detenuto può ricevere ogni mese pacchi di peso complessivamente non superiore a venti chili, contenenti esclusivamente i generi e gli oggetti previsti in apposita tabella. Tali pacchi possono essere introdotti nel corso dei colloqui o inviati per posta. Per quanto attiene i generi alimentari sono comunque ammissibili quelli controllabili senza essere manomessi. I pacchi devono essere confezionati con materiali tali da consentire l'agevole apertura per il controllo e la successiva conservazione dei generi ed oggetti in essi contenuti sino al momento della consegna ai destinatari; i materiali dei contenitori di sostanze alimentari devono essere conformi al tipo prescritto dalle disposizioni vigenti in materia.

CONSEGNA DENARO

Somme di denaro possono essere depositate dai congiunti e da conviventi in occasione dei colloqui e comunque durante l'orario di apertura dell'istituto anche da altri, a mente dell'art. 25 dell'Ord. Pen. I versamenti possono avvenire anche tramite vaglia postale "trasferibile" intestato al minore e/o bonifico al conto corrente d'Istituto.